

Green pass per entrare negli alberghi «Darà una spinta alle prenotazioni»

La presidente dell'Aia, Patrizia Rinaldis: «Evitata la misura 'rafforzata', avrebbe tagliato fuori chi si tampona»

Disco verde: il Green pass sbarca in hotel. Nel 'pacchetto' di nuove restrizioni varato dal governo c'è anche l'introduzione della certificazione verde, sinora esclusa dalle strutture ricettive. «Si tratta del Green pass 'base', quello che si può ottenere anche con un tampone, dal quale sinora eravamo stati esclusi - attacca la presidente dell'Aia Rimini, Patrizia Rinaldis -. Concordiamo con questo provvedimento, perché da un lato offre maggiori rassicurazioni alla clientela che, ad esempio, aveva frenato con le prenotazioni per il Capodanno, spaventata dalle notizie sulla diffusione pandemica. Dall'altro non esclude dalla possibilità di fare una vacanza chi non vuole o non può vaccinarsi, magari per ragioni di salute, consentendo di fare tamponi». «Sarebbe stato un errore - prosegue Rinaldis - e il governo non l'ha commesso, estendere invece il cosiddetto super Green pass agli hotel, perché

IL SIGEP

Carasso: «La versione più rigida avrebbe escluso gli stranieri, numerosi durante la fiera di gennaio»



avrebbe rischiato di tagliare fuori una parte dei potenziali ospiti, così come il target di turisti esteri». «Ben venga il Green pass in hotel - dicono Gigi Biotti e Fiammetta Caldari, Best Western Maison B - la cosa più importante è non dover chiudere di nuovo, e tornare al 'deserto dei tartari' che purtroppo abbiamo già vissuto sulla nostra pelle. E naturalmente, la priorità, contenere il trend in crescita dei contagi Covid, ed evitare di congestionare gli ospedali e le terapie intensive». «Tra l'altro - aggiunge Biotti - sembrava una anomalia il fatto che per andare a pranzare al ristorante venisse richiesta la certificazione mentre per pranzare in albergo non fosse necessaria. L'auspicio è che con questo giro di vite ripartano richie-



Patrizia Rinaldis, a sinistra Fiammetta Biotti. Sotto Gianni Indino

ste e prenotazioni per il Capodanno, che si erano fermate negli ultimi giorni. Il Green pass in albergo dovrebbe fare sentire più tranquilli i nostro ospiti, insieme alla misure precauzionali che vengono prese da inizio pandemia nelle strutture ricettive». «Il Green pass in albergo può incentivare i turisti a venire in riviera fin dal Capodanno - chiosa Antonio Carasso, Promozione alberghiera -; bene aver evitato il super Green pass, che avrebbe tagliato fuori chi fa i tamponi e gli stranieri, fin dal Sigep di gennaio». «Già eravamo in difficoltà col Green pass 'base', ora il super Green pass escluderà un'altra fetta di clientela, nel periodo natalizio che è di punta per il settore», allarga le braccia Massimo Giometti, Giometti Cinema.

Mario Gradara